Anno XII. TORINO, Giovedì 2 Maggio 1878 Num. 121.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 20 — 11 — 6; Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 10 — 5 [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11; Stati Uniti » 46 » 25 » 12; Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 13

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 MAGGIO 1878.

ITALIA

IL CONGRESSO REPUBBLICANO.

Non sappiamo se, stabilita in Italia la repubblica democratica sociale, sostituito il berretto frigio alla corona e la bandiera vermiglia alla tricolore, il Governo rappresentante del popolo sovrano permetterebbe che da tutti i punti della penisola traessero a Roma dei monarchisti, bandissero a' quattro venti la loro venuta, tenessero pubbliche adunanze, dicessero della repubblica cose da chiodi e compilassero piani di battaglia per atterrare, come prima se ne presentasse il destro, quella da loro abborrita forma di governo.

E dato il caso che sedessero rettori tanto tolleranti, tanto buoni da non frapporre alcun ostacolo allo svolgimento delle teorie anti-repubblicane, che dicessero anzi essere prima virtù della repubblica l'assicurare la libertà di discussione per tutti, non poniamo proprio pegno chei zelanti repubblicani non appiccherebbero tosto loro il sonaglio che fossero traditori, retrivi, cittadini di Gand, corrotti, comprati coll'oro di qualche pretendente. E che non si contentassero neppure di lanciare loro dei paroloni, ma cominciassero col fare qualche scorreria nel luogo destinato alla adunanza e interrompessero, con argomenti più poderosi che non sono i sillogismi, le discussioni accademiche dei patrocinatori della monarchia e li trattassero, senz'altro intervento della giustizia, da furfanti.

La libertà è cosa santa, nonchè bella. Ma nella pratica è interpretata diversamente, secondo gli umori. Accade pertanto non raramente che degli sviscerati di essa ne sieno tanto gelosi che non la vogliano consentire a coloro che ne hanno diverso concetto e, occorrendo, mozzino anche il capo agli oppositori. La Convenzione francese decretava in principio non solo la libertà universale, ma l'inviolabilità della vita umana; ma intanto i suoi capi reputavano bene, per assicurare il trionfo di quella libertà, di mandare a Patrasso tutti queglino cui supponevano non essere precisamente della loro opinione sul modo migliore per istabilirlo.

Noi di questo metodo un po' troppo spiccio ed energico di emancipare l'umanità da ogni servaggio non abbiamo fortunatamente a temere. Sarà monca, imperfetta la libertà consacrata dalla nostra costituzione, ma almeno quella poca che ci si lascia ci pare bastantemente affermata. E vaglia il vero, quando vediamo nella capitale costituirsi un'associazione repubblicana, stamparsi fogli periodici che la commendano e ne promuovono il trionfo, discutersi dai pubblicisti colla massima calma, senzachè si formino processi contro i medesimi; se la monarchia morrà tranquillamente, assenziente lo stesso monarca, o fra i turbini e le tempeste, possiamo proprio allegrarci che, via, i nostri rettori non hanno la menoma velleità d'imporci la cuffia del silenzio.

È questo è sicuramente un buon modo di disarmare gli avversarii. Quale effetto potranno produrre le eloquenti diatribe contro l'oppressione monarchica, contro i vincoli della libertà di discussione, quando e in sale stipate di popolo e in banchetti si possa inneggiare alla futura, prossima emancipazione dei popoli, tessere i panegirici della libertà che si gode in Francia e, se talenta, anco nelle repubbliche del Perù, della Colombia e dell'Equatore, ove, fra le altre, si gode anco della libertà di andire o di ammazzare un presidente che non piaccia? quando si possa provare, come due e due fanno quattro, che, colla sostituzione di un presidente elettivo ad un sovrano ereditario costituzionale, cessino come d'incanto i debiti, le tasse esorbitanti, le ribellioni, gli scioperi, la corruzione elettorale, le brighe dei faccendieri, il favoritismo, le pastoie amministrative e tanti altri malanni onde sono afflitte le nostre società civili?

È noto *lippis et tonsoribus* il modo con cui un filosofo confutava un sofista che negava il moto. Si mise a passeggiare in sua presenza. E pare che il nostro Governo voglia appigliarsi allo stesso metodo per provare che hanno torto coloro che negano godere noi di libertà, o almeno di non godere quella sì ampia che essi vorrebbero. Senonchè, pur non trovando nulla ad appuntare a quel metodo, noi vorremmo che i nostri rettori, più conseguenti, lo seguissero costantemente, non facessero distinzioni. Non ci si dirà in questa congiuntura che non siamo radicali.

Se non vogliono essere tacciati di essere inconseguenti è d'uopo che usino una stessa misura con tutti e obblighino i loro dipendenti ad essere imparziali. Non c'è via di mezzo. Temete che la discussione non sia senza pericolo quando si oltrepassano alcuni limiti? e allora non permettete che si scalzino le basi medesime del nostro sistema politico, non lasciate supporre che in vostro segreto siate conniventi, o confidate nel buon senso delle popolazioni e nel trionfo della verità, e allora lasciate che tutti propugnino le fasi che vanno più loro a sangue, anzi difendete quei propugnatori dai tirannelli di piazza che scagliano sassi, invece di ragioni, a coloro che non vanno loro a versi. In questo caso non fornirete delle armi ai malevoli, i quali appostano sempre l'occasione per coglier vi in fallo.

Quando Giuseppe Mazzini fu sfrondato della sua corona d'esule e nonchè passeggiare liberamente sul suolo nativo, potè, se ne avesse avuto vaghezza, sedere tra' rappresentanti della nazione, il suo prestigio fu scemato per tre quarti. E un po' di prestigio avrebbero gli amatori di repubblica se costretti a tenere segrete ragunate, usar un linguaggio simbolico, rinunciare all'eloquenza. Ma repubblicani che predicano all'ombra di leggi monarchiche, che alla monarchia debbono tutto, che senza i fautori di questa frequenterebbero ancora le taverne di Londra e alcuni avrebbero per avventura visti incamerati i loro beni se non avessero profittato di qualche amnistia, e implorato la grazia sovrana, quale danno possono ancora recare? Gli affannoni hanno torto a temere delle aringhe dei Gracchi moderni. Avranno bensì a temere alquanto se non rinsaviranno i costituzionali, se, correndo dietro ad utopie, non promoveranno la felicità dei popoli con buoni ordinamenti, colla giustizia, coll'ordine, coll'economia, colla libertà vera. In questo, in questo solo sta il pericolo. *Caveant consules.*

CORRIERE DI NAPOLI.

Arrivo di Varè e Bargoni — Loro proclami — Consegna dell'Ufficio municipale — Nomine dei sub-delegati — Revisione delle liste elettorali — Tombola delle Belle Arti — Messalina al Rossini — Novità artistiche — Concerti Esposito e Cognetti.

Napoli, 29 aprile 1878.

Alla fine l'altra mattina, senza ulteriori ritardi, giunsero il commissario regio onorevole Varè ed il nuovo prefetto commendatore Bargoni. Erano accompagnati dal cav. Tognola, consigliere delegato, e dal cav. Bettoli, segretario di prima classe al Ministero dell'interno, che funzionerà da capo del gabinetto del Bargoni.

Coadiutori del commissario sono il cav. Bonino, consigliere alla Prefettura di Torino, il signor Panizzardi, segretario anche a codesta Prefettura, ed i ragionieri signori Mariani, Bistolfi e Golzio del Ministero dell'interno.

Questo personale, scelto in persone di fiducia del Bargoni, mostra che in realtà questi e non il Varè sarà il commissario regio, e francamente sarà per bene. L'onorevole deputato ha sortito da natura sempre troppo benigna per tirarsi d'affari come va fatto dal nodo terribile dei nostri partiti. Egli, ho per fermo, avrebbe cercato contentar questi e quelli ed avrebbe finito con lo scontentare tutti. Sovente il Bargoni dovrà metterlo in carreggiata.

Non appena giunti i due onorevoli, il Bargoni si fece condurre al palazzo della Prefettura ed il Varè all'*Hôtel de Russie*, ove continua ad abitare insieme ai suoi coadiutori, sicchè l'albergo dei signori Orlandi è divenuto sede municipale straordinaria. Fortunatamente gli uscieri ne conoscono la via, perchè il primo degli Orlandi è consigliere disciolto.

Come di prammatica, tanto il prefetto quanto il commissario han tappezzato le cantonate delle vie con la loro prosa; non vi nego che ambo i proclami son piaciuti ed hanno fatto ottima impressione. Speriamo le parole non si arrestino a parole e si cangino in fatti.

Si osi attaccare e combattere le camorre più nei saloni, nei comizi che in piazza. Il basso camorrista resta annullato di fatto quando è distrutto l'appoggio che oggi egli sa di avere in alte sfere.

Colpisca il Bargoni senza riguardi. Sia imparziale e giusto e s'avrà le benedizioni degli uomini onesti.

Il proclama del Varè è più lungo di quello del Bargoni, non meno gentile e cortese, e piacque molto la frase in cui egli, deplorando le discordie cittadine, dichiara di volersene restare perfettamente estraneo.

Il personale che lo accompagna dimostra che il Governo inviandolo fra noi non gli dava la sola missione di far le elezioni generali, ma di studiare le ragioni e le cause che si ebbero per effetto necessario lo scioglimento del Consiglio.

Il Varè prese possesso del suo ufficio sabato stesso, alle ore 3 pom. Si recò al Municipio accompagnato dal prefetto, venne ricevuto dal ff. di sindaco cav. Caracciolo Avellino, accerchiato dai componenti l'ex-Giunta. Fatte le presentazioni d'uso, il Bargoni se ne andò ed il Caracciolo fece al Varè la consegna dell'ufficio e della cassa municipale, presentò poi il segretario generale sig. Cammarota ed i capi d'ufficio, indi si ritirò con gli altri ex assessori e l'amministrazione straordinaria ebbe principio.

Non sarà còmpito facile. Come vi scrissi, la prima difficoltà è nella scelta dei sub-delegati. Son già tre giorni che i due egregi amministratori sono fra noi ed i sub-delegati non sono ancora, non solo nominati, ma tampoco trovati. Il Varè ed il Bargoni hanno avuto colloqui con vari cittadini influenti, hanno interrogato più persone dabbene, offrendo la carica; n'hanno avuto grandi rifiuti. Quando i buoni si rifiutano, sarà necessità cadere nei mediocri, se non nei cattivi. So d'ottima fonte che i sub-delegati non si vogliono trovare nella ristretta sfera di una chiesuola politica, ma in tutta la cittadinanza, senza guardare a partiti, e sarà un bene. Bisogna che il Municipio non sia un feudo, ma il campo chiuso di un partito politico, ma l'agone in cui tutti i cittadini che pagano siano rappresentati.

Malgrado le immense difficoltà, il Varè spera per questa sera o domani di aver trovato i suoi uomini e così dire composta l'amministrazione. Non appena tal fatto avverrà, il commissario regio farà procedere alla revisione delle liste elettorali. In vero si è dubitato molto che la legge gli accordi [illegible] ritto, essendo devoluta al Consiglio [illegible] sione. Siccome però la legge dice [illegible] visione dev'essere fatta nella [illegible] mavera, ed il commissario [illegible] della Giunta e questa [illegible] presentare il Consiglio, così ne viene che il commissario, per non lasciare [illegible] il tempo utile, procede da [illegible] lino, salvo sempre l'approvazione della deputazione provinciale.

La decisione in cui si è venuti dimostra che si vuol fare seriamente. Oltre gl'imbrogli nel momento stesso delle elezioni, una delle cause principali delle nostre cattive elezioni è stata sempre nella formazione delle liste. Vi sono migliaia di iscritti [illegible] bero il diritto di [illegible] servire il Tizio ed il Sempronio che, mostrando affitti di locazione alterati [illegible], ovvero altri documenti, [illegible] le liste. Una buona [illegible] vigilanza ai seggi [illegible] spontanea.

Alla fine ieri [illegible] la [illegible] estrazione dei premi della lotteria per l'Esposizione nazionale di Belle Arti. [illegible] fu fatto in Piazza del Plebiscito [illegible] la Commissione dell'Esposizione, il prefetto, il commissario regio ed altre autorità (*).

La compagnia Alberti ha visto d'altra sera riempire il teatro Rossini di quanto vi è di più scelto in Napoli. Era la beneficiata della signora Aliprandi-Alberti e si rappresentava la *Messalina* del Cossa. La signora Aliprandi si mostrò una buona *Messalina* — parlo artisticamente — e s'ebbe applausi e fiori.

Cesare Rossi ci prepara ai Fiorentini varie novità; per voi è quasi tutto vecchiume; ve ne terrò informati volta per volta, perchè credo vi sia qualche lavoro nuovo anche per i Torinesi ed in ispecie uno del De Rosa, il giovane autore che tanto avete festeggiato costì.

Anche i teatri di musica ci preparano del nuovo. Al Bellini si è vicini ad andare in iscena con la nuova musica dell'egregio De Gioia, *Cleopatra*. Al San Carlo si vivacchierà alcune altre sere ancora con il *Cinq-Mars* di Gounod — che decisamente non piace — e poi udremo l'*Egmont*, musica nuova del giovane maestro Dell'Orefice. Questo giovane è già conosciuto per la *Romilda dei Bardi*, rappresentatasi in Napoli ed a Milano con successo; speriamo non venga meno alle promesse.

Siamo in piena stagione di concerti. Due soli però hanno avuto l'abilità di attirare il pubblico: sono stati quelli del pianista Esposito e della signorina Cognetti.

L'Esposito suonò in modo che non si poteva meglio. — Voi lo conoscete. — È un giovane pianista che alla grazia unisce la forza; suona come vuole e non si arresta innanzi a nessuna difficoltà. Inoltre egli è un compositore distinto e ce lo dimostrò con un quartetto capriccioso, sbrigliato, poetico, che proprio elettrizzò il pubblico.

Anche il concerto della signorina Cognetti riuscì per bene. Vi era molto pubblico amico che applaudì la giovane artista. Cioè, come artista e pianista la Cognetti lascia a desiderare, quale dilettante è ottima. Mi si accerta che studia 11 ore al giorno. È assurdo.

(*) I numeri estratti furono già noi pubblicati martedì scorso.

(10) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
Dante.

PARTE SECONDA.

La conversione.

I.

Se il dottor Bordani avesse avuto due teste, ne avrebbe gettata una vedendo Bellavista otto giorni dopo la partenza di Lodovico. Quivi tutto era in moto. La cuoca sudava a goccioloni sulle marmitte e le casseruole piene di squisiti manicaretti. Il giardiniere e la moglie si arrampicavano su per le piante dello stradone e del giardino ad appendere festoni e palloncini vagamente colorati. Contadini e famigli si affrettavano quale a spazzare la casa e lucidare i mobili, quale a ben disporli, e portar seggiole dove mancassero, e apparecchiar la tavola, capace di ben diciotto commensali. Arabella anche ella portava, sebben di mala grazia, la sua pietruzza al grande edifizio, arricciando striscie di carta, tagliuzzata fine fine, da porre sullo scodellino dei viticci e dei candelabri, mentre Lucia metteva insieme un gigantesco mazzo di fiori, e i bimbi correvano a gambe levate per ogni dove, dandosi aria di gratificare ciascuno del potentissimo loro aiuto. In tanto lavorio Stella soltanto non aveva ufficio a sè, ma era l'anima di tutto. Dal giardino alla cucina, dalla sala al viale ella non si fermava mai. Ogni cosa si faceva sotto i suoi occhi; ad ogni cosa ella aveva una parola per lodare, per consigliare, per correggere; e talvolta non si teneva dal mostrare in atto come far si dovesse, per fare a dovere. Se qualche partiolino d'ora sospendeva l'operosa vigilanza, era per ripassare in fretta in fretta al piano-forte alcuni pezzi suoi prediletti, che voleva sonare la sera. Ma ben tosto ella ricompariva e ognuno si abbracciava il doppio.

Presente al tramestio il dottor Bordani si grattava rabbiosamente l'occipite, non sapendo capacitarsi come Stella si desse tanto moto per festeggiare il ritorno di Lodovico Bandini. Avvegnachè la cena e il ballo campestre che si apparecchiavano, non avessero veramente altro fine che di provare a Lodovico quanto riuscisse gradito il suo ritorno alla famiglia. Che fosse venuto un tal pensiero al Manfredi non gli faceva caso più che tanto. Ma non gli poteva andar giù che Stella si prestasse ad attuarlo di così lieto animo.

E giunta l'ora, le accoglienze infatti furono bastevolmente liete per parte di Stella. La quale mosse incontro al marito e al Bandini buon tratto lungo lo stradone, e arrossì tutta in volto e si confuse stendendo la mano al giovane e dandogli il ben tornato. Forse il sentimento che l'aveva sin qui allontanata da lui le si agitava nell'animo in quel momento; ma un sentimento nuovo, più giusto e gentile, inspiratole dalla gratitudine, era già nato e invigorito sì da tenere l'altro in soggezione.

Insieme col Manfredi e con Lodovico era tornato l'avvocato Silvani; ma questa volta la sua presenza non destava inquietudini di sorta. Ei veniva per regolare con forme legali le guarentigie che la casa Manfredi, e Stella in ispecie, dovevano dare al Bandini; il quale ponendo, siccome fece generosamente, a loro disposizione ragguardevole somma venuta a lui qualche anno innanzi dall'eredità d'una zia, diede agio al suo ospite non solamente di rimandar contento il Valsecchi, ma di sperare fondatamente di rimettersi in palla.

Smontati di carrozza e ricambiati saluti e strette di mano a iosa, i viaggiatori percorsero a piedi il tratto dell'erta che rimaneva a fare. Fra la casa e il giardino stava attendendoli una diecina di persone, parte a noi cognite, parte che non c'importa conoscere.

La cena era imbandita, il buon appetito non mancava, e tutti quanti sedettero giocondamente a mensa. In occasioni simiglianti il posto d'onore a destra e a sinistra della padrona di casa sarebbe andato *de jure* al parroco e al Bordani. In quella era toccato al dottore di sgombrare per lasciar luogo a Lodovico.

Questi fu veramente soddisfatto delle oneste accoglienze di Stella, per dianzi a lui così avversa. Durante il pasto gli avevano pure ripetutamente di volgerle la parola. Quel benedetto rossore risaliva importuno ogni volta alle guancie della bella signora, ma non le impediva di rispondere, e talora anco di prender parte spontaneamente ai discorsi di Lucia; la quale seduta dall'altro lato seguiva attenta gli atti del suo vicino e ne ascoltava religiosamente ogni parola. A fianco di Lodovico, Lucia non aveva più gli occhi rossi dei primi giorni; un gran mutamento si era operato in lei nel giro di poche settimane. Ella non aveva trovato nel cugino il mal arnese che si era immaginata e le avevano dato a credere, ma un giovane colto, un gentiluomo perfetto, e sopratutto un cuore nobile e generoso. Ella lo aveva veduto alle prese col dottore Bordani, e aveva pianto a cald'occhi dal dispetto di non sapere come disapprovarlo; lo aveva seguito intenta mentr'ei si dibatteva fra le onde con bravura, con coraggio, e aveva trepidato per lui; lo vedeva ora ritornare salvatore generoso di una famiglia in rovina, di una famiglia che le era tanto cara, e non poteva più resistere al fascino. Il ragionamento cedeva all'impeto del cuore; i pregiudizi tacevano per lasciar parlare soltanto l'ammirazione.

(Continua) CESARE DONATI.

perchè manca così il tempo di comprendere quel che si è studiato: tutto al più si può divenire un organetto.

Suonò del Beethoven che non è la cosa più facile. Per suonarlo bene ci bisogna molta esattezza, sentimento e far comprendere delicatamente le sfumature.

La signorina Cognetti ha moltissima agilità e forza: manca però di quel sentimento artistico che si crederebbe, guardando i suoi belli occhi, detta possedere. La sacra scintilla dell'arte non è ancora discesa su lei. Quindi nella sua maniera di suonare vi si trova [illegible] lo studio, non quello che fa vibrare le corde del cuore e che se non si possiede naturalmente nessun maestro può impartire.

Il pezzo più saliente del concerto fu la *Danza Macabra*, a [illegible] pianoforti, di Saint-Saëns. L'esecuzione, affidata alla gentile concertista ed [illegible], non potea sperarsi migliore, ed il pubblico giustamente l'applaudì moltissimo e ne volle il *bis*. Per mio conto l'avrei gustata anche una terza volta.

CAOS.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 1° maggio.

Dopo la solita lettura del verbale, che non [illegible], si passa all'ordine del giorno.

Strada al Monte dei Cappuccini — Sistemazione — Se debbansene continuare gli studi — La relazione della Giunta dice che gli studi di massima per la strada del Monte sono ormai compiuti.

Però fin d'ora si calcola che la spesa tocchi le trecento mila lire, e la Giunta, spaventata da questa cifra, prima di far continuare gli studi e di imbarcarsi in una spesa così grossa, vuol sentire il parere del Consiglio.

Fornaris domanda che la cosa sia rinviata agli studi della Commissione finanziaria, la quale ha appunto il mandato di esaminare quali siano le opere a cui si deve dare la preferenza.

Malvano spiega il senso della deliberazione della Giunta.

Essa era contraria all'idea di continuare gli studi, ma non volendo pregiudicare una questione così grave con un voto qualsiasi, risolvette di rimettersene al Consiglio perchè decida secondo che gli piace.

Rossi si dichiara dello stesso avviso di Fornaris ed esprime il desiderio che gli studi per la strada al Monte siano fatti in relazione al prolungamento di quella *certa via al Monte*, della quale si è già riconosciuta da tutti la urgente necessità.

Mazzucchetti trova che la spesa di 300,000 lire per una strada al Monte è un po' troppo salata. La gravità della spesa dipende specialmente dall'aver fatto i calcoli per una strada larga 12 metri affine di rendere più facile l'accesso ai veicoli.

Non si potrebb'egli limitare questa larghezza a cinque o sei metri in modo che vi possano circolare i veicoli?

Perciò egli conchiude che si mandi all'Ufficio d'Arte di continuare gli studi della strada al Monte, prendendo per base una larghezza non maggiore di metri sei.

Benintendi domanda la parola non tanto per appoggiare la proposta sospensiva del consigliere Fornaris, quanto per chiedere se non sia possibile disfarsi del caseggiato del Monte.

La legge vuole che il Municipio non ne possa diventare proprietario se non a patto di consacrarlo ad un uso di beneficenza o d'istruzione.

A lui pare che si potrebbe alienare quel fabbricato, imponendo al compratore l'obbligo di destinarlo ad uno di quei due scopi.

Allis vorrebbe migliorato l'accesso dai portici di piazza Vittorio Emanuele al ponte sul Po. Questo si può fare con una spesa così piccola che non v'ha necessità di rinviarne l'esame alla Commissione finanziaria.

Il *Sindaco* è *perfettissimamente* d'accordo col cons. Rossi sull'urgenza di prolungare la *Via al Monte*.

Dubita assai che l'idea del cons. Benintendi sia attuabile tanto avuto riguardo alla legge, quanto avuto riguardo alla probabilità di trovare un compratore che voglia accettare condizioni circa la destinazione da darsi a quei locali.

Ad ogni modo studierà.

Invita poi tutti quelli che vogliono la sospensione a spiegarsi, affinchè la Commissione finanziaria sappia su quali basi gli studi possano essere continuati.

Mazzucchetti propone che come base di nuovi studi si stabilisca che la larghezza della strada non sia maggiore di metri *sei*.

Rossi è di parere che la deliberazione venga sospesa finchè non sia stata decisa la quistione del Giardino zoologico, perchè fra le varie località che si sono proposte come sede di quello stabilimento si è anche indicato il Monte dei Cappuccini.

Arnaudon crede che si debba anzitutto deliberare la questione di massima. Non vuole che si deliberi una nuova sospensione, perchè con questo sistema di sospensioni non si arriva mai a fare o a decidere nulla.

Se si hanno delle ripugnanze all'opera in discorso, è meglio avere il coraggio di dire ch'essa è inutile e di respingerla apertamente, e così sgombrare il terreno alla Commissione finanziaria.

Propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Ogliana si associa al consigliere Arnaudon, tanto più che la Giunta stessa, come ha dichiarato il cons. Malvano, non si mostrava favorevole all'opera progettata.

Fornaris ripete ch'egli si limita a proporre la sospensiva.

Rignon si associa al cons. Mazzucchetti, non parendogli vero che per fare una strada al Monte siano veramente necessarie 300,000 lire.

Però egli non si fa illusione nè sul voto di [illegible], nè su quello che si darà dopo che la Commissione finanziaria avrà preso in esame la proposta della strada al Monte.

Per [illegible] invita l'Amministrazione a voler fare studiare se non si possa economizzare nella spesa della strada facendola di minor larghezza, e se non sia possibile con poche migliaia di lire sistemare l'attuale sentiero ad uso dei pedoni per renderlo più comodo.

Si viene ai voti sulla proposta Arnaudon di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo prova e controprova, la proposta Arnaudon viene accettata con 19 voti contro 17.

Onoranze funebri a re Vittorio Emanuele — Maggiore spesa — Prelevamento sui fondi materiali di cassa. — I funerali celebrati nella chiesa di San Filippo han costato niente meno che **22,500** lire.

Poi sono da aggiungersi le spese fatte dalla Commissione del Municipio a Roma.

In totale undici mila lire in più di quello che si era previsto.

Il Consiglio approva il prelevamento di questa somma sui fondi materiali di cassa.

Monumento a re Vittorio Emanuele in San Martino. — La Giunta ha proposto un concorso di L. 500.

Il Consiglio le approva.

Rignon prende la parola per osservare che nel giardino Reale, che è uno dei ritrovi più graditi ai Torinesi, vi sono pochi sedili. Quando era sindaco, egli aveva già avviate trattative colla Casa Reale per ottenere che nel giardino si collocassero delle sedie a pagamento, e ciò per iscopo di beneficenza.

Prega il Sindaco di continuare le trattative.

Club Alpino - Aumento di sussidio per la costruzione della Vedetta alpina al Monte dei Cappuccini.

L'aumento di sussidio che si propone è di L. 1500.

Pacchiotti non negherà il suo voto alla proposta: tuttavia prega che si raccomandi ai signori del Club alpino di fare un po' meglio i conti un'altra volta, sì che non abbiano da domandare tre aumenti dal sussidio, come è succeduto questa volta.

Noli difende il Club alpino. Trattandosi di una costruzione fatta in un caseggiato antico che si trovava in pessimo stato, si sono dovute fare delle opere di rinforzo e di sottomuratura che non si potevano prevedere.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Tensi vuole che si studi presto il miglior modo di usufruire il locale del Monte dei Cappuccini.

Sindaco. Di ciò abbiamo già parlato più volte: forse il cons. Tensi non vi fece attenzione, ma ne abbiamo parlato in questa stessa seduta.

Cibrario conte Luigi; Sobrero prof. comm. Ascanio — Iscrizione fra i benemeriti della Biblioteca Civica. — Approvato.

Cassa pensioni per gl'insegnanti elementari — Resoconto pel 1877. Dietro instanza di *Fornaris*, si riserva di deliberarne in seduta privata.

Molino di Altessano — Opere di adattamento. — Si approva una maggiore spesa di L. 5500 da prelevarsi sui fondi materiali di cassa.

Musei — Trasporto nel palazzo Carignano. — Anche qui si approva il prelevamento sui fondi di cassa di una maggiore spesa occorsa.

Giacomelli fratelli — Cancellazione d'ipoteca su terreno loro ceduto in Piazza Venezia. — Approvato.

Organico degli uffizi interni di segreteria — Variazioni. — Si propone il ripristinamento di dodici posti di capi d'ufficio.

Benazzo fa delle raccomandazioni al Sindaco pel riordinamento dell'Ufficio d'arte, dividendolo in quattro sezioni.

Trombotto dice che si era già pensato a ciò, ma la quantità degli affari rese impossibile la continuazione degli studi intrapresi.

Il *Sindaco* promette di studiare, ma teme che la divisione dell'Ufficio d'arte in quattro sezioni dia luogo a conflitti di competenza e sia cagione d'imbarazzi piuttosto che di prontezza nel servizio.

L'organico è approvato.

Magazzini generali — Conto consuntivo del 1877. — Approvato a unanimità.

Magazzini generali — Bilancio preventivo del 1878. — *Rossi* dubita assai che nello stato attuale di crisi economica si possano verificare le rosee previsioni del bilancio 1878.

Crede che questo stabilimento dovrebb'essere assai più fruttifero. Studiando, si potrebbe forse trovare il mezzo di aumentarne i proventi.

Sa che una Commissione era stata nominata a tale scopo, e che il Sindaco, il quale la presiedeva, se n'era occupato personalmente, mentre gli altri non se n'erano gran fatto preoccupati.

Inoltre vorrebbe che si pensasse alla costruzione d'una tettoia da servire di deposito per il petrolio ed altre materie infiammabili.

Infine domanda che si impedisca la formazione di depositi clandestini di petrolio, benzina, ecc., che sono pericolosissimi e possono essere facile cagione di gravi e irreparabili sciagure.

Il *Sindaco* risponde che gli studi della Commissione relativamente ai Magazzini generali non poterono essere finiti. Promette che farà di tutto per iscoprire i depositi clandestini e rimuovere ogni pericolo in proposito.

Rossi replica ch'egli non vuol far nomi di località, ma che alle Barriere di Milano e di Nizza esistono depositi cospicui di benzina e petrolio.

Arnaudon raccomanda che si abbia riguardo alle qualità di petrolio nello stabilire le cautele relative ai luoghi di deposito.

Il preventivo dei Magazzini generali pel 1878 è approvato.

Alle 9,35 il Consiglio si costituisce in seduta privata.

UNO DEL PUBBLICO.

P.S. Nella seduta privata fu nominato direttore generale delle scuole municipali il cav. prof. Nelrone, già provveditore degli studi nella provincia di Alessandria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4358), del 14 aprile, che autorizza il comune di Novi Ligure a riscuotere un dazio di consumo sull'introduzione di alcuni generi non compresi nelle solite categorie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

L'ordinanza del 14 corrente, n. 5, con cui veniva vietata l'importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dai porti russi del mar Nero o del mare d'Azoff o da tutti i porti dell'impero Ottomano, viene da oggi in poi estesa ai porti e scali della Grecia e ai porti occupati dal Montenegro nel litorale Adriatico.

Dato a Roma, il 29 aprile 1878.

CRONACA

2 maggio.

Effemeridi torinesi. — 2 maggio.

1831. Solenni funerali a re Carlo Felice. Dopo la celebrazione delle funzioni religiose il convoglio funebre s'avviò da piazza Castello a Porta Susa. Giunto alla spianata, la bara fu posta sovra un carro da viaggio che mosse immediatamente verso Altacomba, colla scorta di drappelli di carabinieri, di guardie del Corpo e di guardie svizzere.

1853. Muore in Torino, in età di 66 anni, il tenente colonnello Vittorio Ferrero che aveva inalberato il primo vessillo tricolore nel 1821, nel fatto di San Salvario.

L'Ospedale Vittorio Emanuele. — Da un caro amico riceviamo la seguente lettera e ci affrettiamo a pubblicarla. Onorare la memoria del Re e far del bene a chi soffre è pure una nobile idea di cui non possiamo disconoscere la affascinante efficacia. Siamo quindi tutt'altro che alieni dal mettersi innanzi e chiamare intorno ad essa la discussione:

« Caro Bersezio,

« Tu sei l'uomo di cuore che tutti conoscono. — Tu non rifiuterai perciò la pubblicazione di queste poche righe che hanno lo scopo modestissimo di collegare idee e sforzi generosi ad onoranza della memoria del Re Galantuomo, ed a sollievo del povero di borsa e di salute.

« L'altro ieri, 29 spirato aprile, furono **rifiutati** all'Ospedale di San Giovanni, per mancanza di letti, N. **3** popolani affetti da polmonite (nientemeno!).

« Torino — mi si assicura — ha solo circa 400 letti per accogliere la povera gente affetta da malattie mediche acute, e solo letti 250 circa per malattie chirurgiche.

« La nostra città, su questo terreno, cede a gran pezza al confronto con *Milano* e *Genova*. — Con Genova il confronto sarà ancor più scadente fra poco, tostochè sarà aperto l'immenso e stupendo ospedale dovuto alla generosità della Duchessa di Galliera.

« E dovremo noi sprecar milioni e milioni nel *superfluo*, quando abbiamo cosifatte ed urgenti *necessità* cui provvedere?

« Al progetto del palazzo-*omnibus* io antepongo il progetto della mole Antonelliana; ma a questo io antepongo ancora l'idea umanitaria che animava il Villa colla sua primitiva proposta dell'Ospizio degli invalidi ed antepongo ora più che mai le aspirazioni nobilissime e di tutta attualità del Pacchiotti, del Masino, del Caranti e di altri parecchi che credo abbiano per base:

« 1° Veder degnamente **onorata** la memoria del Re Galantuomo;

« 2° Rendere *quanto più è possibile* **benedetta** la memoria della sua bell'anima.

« Al 1° punto di già provvede, in massima, la deliberazione stata presa dal Consiglio comunale, di erigere un *Museo storico nazionale Vittorio Emanuele II.*

« Al 2° punto dovrebbe provvedersi colla erezione di un grande *Ospedale civico Vittorio Emanuele II.*

« Il Museo storico nazionale potrebbe aver degna sede (come già fu proposto, non rammento da chi) nel Palazzo Madama.

« Il grande ospedale sarebbe a *costruirsi* secondo le moderne norme di tali edifizi. A quella raccolta di patrie memorie concorrerebbero il Municipio di Torino e la Nazione.

« All'ospedale provvederebbero il Municipio di Torino, i [illegible] (con agevolezze che sarebbero ben più [illegible] che non possa sembrare), infine [illegible] alcun dubbio provvederebbe pure S. M. Umberto che — e per impulso del cuor suo, e pel consiglio che non sarà per mancargli da quell'angelo in terra che è S. M. Margherita — stabilirebbe che il *milione* che diede a Torino per l'erezione del monumento al suo Gran Padre serva appunto ad erigere un monumento quale alla proverbiale bontà d'animo di re Vittorio meglio si confà.

« Questa idea, o Bersezio carissimo, non è mia. Essa serpeggia e si fa ognor più poderosa fra i nostri concittadini.

« Io non faccio che raccoglierla e sottoporla all'apprezzamento tuo e degli egregi tuoi confratelli del giornalismo cittadino; i quali tutti e sempre insieme alla tua *Gazzetta* propugnarono i migliori modi di soddisfare all'obbligo imprescindibile di gratitudine verso il Gran Re, col maggior vantaggio e lustro della popolazione torinese.

« A te, a loro, adunque fo preghiera di un calmo esame della proposta. »

(*Segue la firma*).

Società promotrice delle Belle Arti. — Il numero straordinario delle opere state presentate per essere ammesse alla pubblica *Esposizione*, le quali sono ben 625, superando così di circa la metà quelle degli anni precedenti, rende impossibile alla Commissione artistica il poterle disporre convenevolmente nel termine assegnato.

La Direzione perciò ha deliberato che l'apertura della Esposizione sia rinviata a *martedì 7 corrente*, dal qual giorno le sale staranno quotidianamente aperte nelle ore già indicate.

Intanto si fa noto che *lunedì (6) alle ore due pomeridiane precise*, nell'atrio dell'edificio sociale, e coll'intervento delle LL. AA. RR. si farà la solenne inaugurazione della lapide commemorativa, e del busto in marmo scolpito dal prof. Tabacchi, rappresentante il re **Vittorio Emanuele II**, stati decretati dall'Assemblea generale della Società a perenne ricordo di grato animo.

Si invitano i signori soci ed i giornalisti ad intervenire, presentando il biglietto d'ingresso all'Esposizione stato loro spedito.

Per la Direzione:

L. ROCCA, *Direttore-segretario.*

Tramway. — La Società belga ha voluto dare la più eloquente delle risposte ad un'interpellanza fatta in Consiglio comunale nella sera di lunedì circa alla ritardata costruzione di alcune linee, per le quali chiese ed ottenne concessione. Stamane e con buon numero di braccianti si cominciò a collocare le traversine che devono sostenere i regoli della ippoferrovia in via Palazzo di Città con raccordamento con quella della barriera di Lanzo.

Apertura della ferrovia Settimo-Rivarolo. — Lunedì, 6 corrente (e non il 9) verrà aperta al pubblico servizio la nuova ferrovia Settimo-Rivarolo con 6 corse giornaliere tra andata e ritorno, dietro apposito orario già pubblicato.

Pel monumenti La Marmora. — Il Consiglio comunale di Padova ha votato L. 500 pel monumento al generale La Marmora a Biella e L. 500 per quello che si erigerà a Torino allo stesso generale.

Terremoto. — Continuano le leggere commozioni del suolo italiano.

Fu già annunziato dai giornali che nei dintorni di Napoli ed a Napoli stessa avvennero scosse di terremoto nelle sere del 25 e del 27 dello scorso aprile, ed il prof. Palmieri annunzia che i sismografi dell'Osservatorio Vesuviano sono da qualche giorno agitati, mentre il cratere di quel vulcano si mostra in maggiore attività.

Ora ricevo lettere dal sig. Savio, diligente osservatore della Stazione pluviometrica di Dronero nella Valle Maira, che ieri mattina, 30 aprile, alle ore 4 ant., fu sentita colà una leggera scossa di terremoto preceduta da rombo.

Nulla fu indicato dai nostri strumenti.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
1° maggio 1878.

P. F. DENZA.

P. S. Secondo altre notizie ricevute or ora dal rev. D. V. Baralis, direttore della Stazione pluviometrica di Sampeyre nella Valle Varaita, la scossa di ieri fu sentita anche colà alle 4 ore 6 min. ant., tempo medio di Roma. Essa risultò da due forti commozioni della durata complessiva di 12 a 15 secondi.

Esposizione-fiera di fiori, frutta e ortaggi a Torino. — La Società orto-agricola del Piemonte ha pubblicato il suo manifesto per la 20ª Esposizione-fiera dei fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti all'orticoltura ed all'agricoltura, da tenersi in Torino dal 18 al 26 maggio corrente, nel giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio.

L'Esposizione sarà regolata in base del seguente regolamento:

Sono ammessi ad esporre tutti i soci effettivi ed onorari della Società orto-agricola del Piemonte e quelli che fanno parte delle Società orticole confederate di Firenze, Milano, Venezia e Genova.

Tutte le piante ed oggetti che concorrono alla Esposizione devono essere infallibilmente collocati al loro posto nella sera del venerdì 17 maggio, perchè nel mattino seguente, sabato 18, possa il Giurì incominciare per tempo le sue operazioni.

L'apertura della Esposizione avrà luogo sabato 18 maggio a mezzodì.

Nel tempo della Esposizione, che durerà tutto il dopo mezzodì del sabato del 18 maggio e tutta la domenica 19, niente potrà essere esportato dal locale della Esposizione.

L'ultimo giorno della Esposizione-Fiera è fissato pel giovedì 23 maggio, dovendo completamente essere sgombro il locale all'indomani venerdì 24 maggio.

All'apertura dell'Esposizione, che avrà luogo sabato 18 maggio a mezzodì, non sono ammesse che le signore patrone e patroni delle Società e quelle persone le quali hanno ricevuto speciale invito, ed in seguito sarà ammesso il pubblico contro pagamento di lire **una**. All'indomani, domenica, il pubblico sarà ammesso dalle ore 8 del mattino alle ore 7 di sera contro il pagamento di centesimi **venticinque.** Sono esenti da pagamento i signori *soci patroni, soci effettivi, espositori e giornalisti*, presentando ogni volta il biglietto personale a loro rilasciato.

Incominciando dal lunedì e successivi giorni, destinati alla fiera, l'entrata sarà libera dalle ore 8 del mattino alle ore 7 di sera, esclusi però i ragazzi non accompagnati.

L'estrazione dei lotti destinati in premio alle signore patrone e patroni avrà luogo domenica 19, alle ore 4 pom., e la distribuzione dei premi avrà luogo giovedì, ultimo giorno dell'Esposizione-Fiera, alle ore 4 pom.

Gli espositori dovranno, durante l'Esposizione-Fiera, provvedere essi stessi alla custodia dei loro oggetti.

Durante tutto il tempo dell'Esposizione il giardino sarà chiuso dalle ore 7 di sera alle ore 8 del mattino.

Le domande di ammessione dovranno essere spedite alla *Segreteria* della *Società orto-agricola del Piemonte*, via Doragrossa, N° 5, non più tardi delli 4 maggio.

Si raccomanda agli espositori che intendono provvedersi di tende per addobbo di eliminare od usare la più grande parsimonia nelle tende colorate.

I premi consistono in **una** medaglia d'oro — **14** medaglie d'argento dorato — **57** medaglie d'argento — **59** medaglie di bronzo — **61** diplomi di menzione, più una borsa di L. **50**, due di L. **40**, una di L. **25**, due di L. **20** e tre di L. **10**. — Totale premi in danaro L. **325**.

AVVERTENZE. — Per facilitare il giudizio dei signori giurati si collocheranno separatamente tutte le collezioni e lotti dal numero 1 al numero 23 inclusivamente nel modo e norme che verranno indicate dalla Commissione ordinatrice.

Per i concorsi speciali sarà destinato altresì un luogo speciale.

I signori concorrenti possono portare all'Esposizione-Fiera tutte quelle quantità di piante che credono meglio; ma le piante destinate pei concorsi non possono oltrepassare il numero indicato nel programma.

Ogni singola collezione, lotto o macchia, non può concorrere che ad un sol premio.

I signori giurati non emetteranno giudizio sulle piante ed oggetti dichiarati fuori concorso.

Il giurì non assegnerà ai singoli concorsi il 1° od il 2° premio se questi non riuniscono veramente tutte le condizioni che li rendono meritevoli di tale distinzione.

Torino, 27 aprile 1878.

Per la Direzione

Il presidente M. RODA. — *Il segretario* G. CARONIO.

Teatri. — CARIGNANO. — Notizie poco liete dal Carignano.

La prima recita della compagnia francese Mazzella fu tale disillusione per gli spettatori di questo aristocratico teatro, che dopo il 1° od il 2° atto della commedia: *Les femmes terribles*, abbandonarono in massa la sala e lasciarono che gli attori se la godessero fra di loro.

Ma domando e dico: chi è che si è permessa la facezia di accordare il teatro a comici così mal... disposti?

Ora il teatro è chiuso e non sappiamo se i signori comici francesi vorranno ritentare la prova.

— BALBO. — Seconda rappresentazione della *Traviata*... riconferma del successo della prima sera. Applauditissimi la gentile signora Malvezzi, il sig. Marescalchi, un *papà Germont* dei più simpatici che abbia mai visto, ed il tenore Lazzarini dai *bollenti spiriti e dal giovanile ardore.*

Assisteva alla rappresentazione in una *sedia chiusa* indovinate chi? La famosa Boccabadati, che fu la prima e valentissima interprete dell'acclamato spartito verdiano parecchi anni sono.

Questa sera *Ruy-Blas.*

Cronaca nera. — A Torino.

Furti, furti! Si ruba di giorno e di notte e senza tregua.

Nelle scorse 24 ore sarebbero stati commessi almeno una mezza dozzina di attentati contro la proprietà pubblica.

Si sarebbero tentati fra gli altri due furti con scassinamento nella chiesa delle Sacramentine ed a quella del Monte, poverissima fra le più povere delle nostre chiese.

Attendiamo però rapporti più circostanziati su questo fatto.

— *Ferimento.* — L'altra sera l'avv. A. imbattutosi in una brigata di *barabba* sarebbe stato prima insultato e poi accoltellato.

Cosa ne dice la segretissima Questura?

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *maggio.*

Morti. — Roggero Pietro, d'anni 88, di Taggia — Ricalzone Tommaso, id. 54, di Pisa, mediatore — Canavesio Giuseppe, id. 52, di Torino, panettiere — Fontanola Luigia, id. 10, di Torino — Falletti Antonio, id. 16, di Torino, negoziante — Massa Pietro, id. 56, di Ciriè, calzolaio — Comoglio Domenica nata Valesio, id. 61, di Caselle — Gribaudi Maria, id. 26, di Torino — Parena Lorenzo, id. 45, di Torino, cuoco — Morgando Giovanni Battista, id. 87, di Pianezza, calzolaio — Fasolino Giovanni, id. 60, di Caraglio — Carosso Carlotta nata Derossi, id. 61, di Scurzolengo — Alessiato Giacomo, id. 22, di Vinovo, tessitore — Chevillard Carlo Samuele, id. 87, di Ginevra — Fassi Lucia nata Pellegrino, id. 40, di Chieri — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale 22, cioè a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in Torino 1.*

Nascite 13, cioè: maschi 8, femmine 5.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1/4. — *Trionfo d'amore — Una commedia per la posta.*

Balbo, o. 8. — *Ruy-Blas*, opera — *Lo spirito d'amore*, ballo

Nazionale, o. 8 1/2 — *Crispino e la Comare*, opera.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Desport.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

1° maggio 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,9	+ 12,5	10,4	94	14° 12'	calma	copert.
9 a.	734,5	+ 13,6	10,4	86	14° 19'	calma	copert.
12 m.	733,8	+ 15,4	9,8	73	14° 27'	calma	copert.
3 p.	733,9	+ 13,5	10,1	85	14° 28'	S O d.	piogg.
6 p.	732,0	+ 13,4	10,3	[illegible]	14° 26'	N O d.	copert.
9 p.	733,7	+ 12,6	9,5	82	14° 23'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 12,2 / Massima + 16,8

Acqua caduta milli. 1,2.

Minima della notte del 2 maggio + 11,3.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 3 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 8 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 26.

Nascere della **LUNA**, 5 5 mat. — Passaggio al meridiano, 0 55 sera. — Tramonto, 9 0 sera.

Giorno della Luna 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 aprile 1878 (ore 1 pom.):

Scirocco e greco moderati a Genova ed a Messina. Venti deboli e varii nelle altre stazioni. Mare generalmente tranquillo; agitato soltanto sul golfo dell'Asinara. Cielo coperto o piovoso e barometro abbassato da 1 a 5 mm. nel nord e in gran parte del centro della penisola ed a Portotorres. Cielo sereno o nuvoloso e barometro stazionario o poco alzato nel resto d'Italia. Il tempo si manterrà abbastanza calmo ed il cielo generalmente annuvolato e qua e là piovoso.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	19.0	12.9	Genova	21.6	12.0
Livorno	19.5	10.8	Roma	22.0	8.5
Venezia	19.5	14.3	Torino	22.1	11.4
Firenze	20.0	11.5	Bologna	23.2	10.8
Parma	20.5	10.5	Milano	23.2	11.2

CORRIERE DELLA SERA

1° maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

30 aprile.

L'ambasciata birmana. — L'ambasciata birmana, di cui fu annunciato l'arrivo a Genova, verrà a Roma verso la fine di questa settimana.

— *In onore di Giordano Bruno.* — L'onorevole Ministro della pubblica istruzione, volendo in qualche modo partecipare alla commemorazione che nel venturo anno si farà in Roma per onorare la memoria di Giordano Bruno, erigendogli un monumento, ha incaricato l'illustre prof. Francesco Fiorentino di preparare per quel tempo una nuova edizione delle opere latine del filosofo di Nola, edizione che sarà fatta a spese dello Stato.

— *Il clero milanese.* — Secondo un telegramma della *Ragione*, il Papa avrebbe dimostrato a monsignor Calabiana, arcivescovo di Milano, il desiderio di vedere cessato il dualismo manifestatosi nel clero milanese.

L'arcivescovo si dimostrò disposto a recarsi personalmente in Roma per sottoporre la questione al giudizio di Leone XIII.

Il Papa gli dichiarò che sarà felice di vederlo, e ciò accadrà probabilmente nei primi di maggio.

— *Il nuovo prefetto di Napoli.* — Telegrafano alla *Lombardia* che il senatore Bargoni, prima di partire alla volta di Napoli per assumere la direzione di quella Prefettura, ha avuto qui in Roma reiterate e lunghe conferenze con il suo amico personale onorevole Mordini, onde essere informato della vera situazione politica ed amministrativa di quelle provincie, di cui il Mordini era stato prefetto per diversi anni.

L'on. Bargoni, non appena ha avuto occasione di parlare con alcuni personaggi influenti della città di Napoli, i quali si recarono ieri a fargli visita ed a complimentarlo per l'officio che gli era stato dal Governo affidato, ha detto chiaramente che egli intende e vuole adempiere la sua missione nei limiti e per lo scopo di una retta e buona amministrazione, senzachè la differenza dei partiti politici abbia ad essere di ostacolo per la cooperazione di persone autorevoli nel difficile còmpito da lui assunto.

CORRIERE DEL MATTINO

2 maggio.

FRANCIA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 30 aprile.

Voci e impressioni.

La festa di domani è sempre argomento di vive preoccupazioni nelle sfere parlamentari. La sconvenienza commessa verso la Camera e il Senato fu in parte riparata dall'*Ufficiale* di questa mattina che rettifica l'annunzio del cerimoniale dicendo che il Presidente della Repubblica inaugurerà l'Esposizione, *assistito dai Presidenti e dai seggi del Senato e della Camera*. Ma ciò non basta, e si è malcontenti da ogni parte.

***

La sessione che ha incominciato sarà breve, ma la non si limiterà per tuttavia alle sole verifiche dei poteri. Parecchie questioni importanti vi saranno trattate: la legge sull'aumento delle giubilazioni degli ufficiali dell'esercito, che produce sì buona impressione fra i militari; quella sui sott'ufficiali, di cui tutti riconoscono l'urgente necessità, ed altre ancora. La Repubblica deve mostrare che si preoccupa dei grandi interessi del paese e che è capace di soddisfarli.

***

Il sig. Borel, ministro della guerra, sarà certo vigorosamente assalito per causa di parecchi fatti infelicissimi di cui la risponsabilità sale sino a lui. È facile che questo ministro si ritiri e potrebbe anche darsi che fosse sostituito da un ministro non militare, perchè si comincia a comprendere il pericolo di codesti generali che pretendono spesse volte mettere al di sopra del paese qualche camarilla militare.

La seduta.

Il presidente Grévy dà lettura d'un messaggio del Ministro di agricoltura e commercio che invita i deputati a rendersi domani al Trocadéro a far parte del corteggio. Meno male!

Si riprende la verifica dei poteri.

È in causa l'elezione del signor Rœderer (Marna), che parla assai lungamente e male per difendersi.

Risponde il relatore Versigny, che produce prove della corruzione adoperata.

Al momento di dare il voto ecco saltar fuori il sig. Roberto Mitchell, che, sotto pretesto di domandare il rinvio a giovedì, smaltisce qualche insolenza. Il sig. Grévy lo chiama all'ordine. Si vota, e il sig. Rœderer è mandato a spasso.

Ecco il sig. Faici (Maine e Loire) che si difende a sua volta. Discorso pretensioso e in fondo vacuo. Il trionfo del sig. Faici nell'elezione è stato dovuto soltanto all'intimidazione il più sfacciato. I magistrati, i gendarmi scorsero le campagne come altrettanti banditi a minacciare chi non votasse pel Faici, stracciando le pubblicazioni degli altri candidati, facendo perquisizioni ed anche arresti...

Ecco quello che si chiama una buona elezione d'un candidato ufficiale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 1. — *Senato del Regno* — Viene comunicata la nomina di Fasciotti.

Il Ministero presenta i progetti di legge per la tariffa doganale, la legge sul notariato, e per l'Accademia navale a Livorno.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Montezemolo circa la politica estera del Governo.

Mamiani si associa a tale interpellanza.

Conforti comunicherà tale domanda a Corti.

Discutesi il progetto di legge pel trattato di commercio con la Francia.

De Cesare fa alcuni appunti al trattato, ma non propone la reiezione del trattato, perchè la situazione politica generale rende difficile la conclusione di nuovi accordi commerciali. Propone un ordine del giorno dichiarante che le tariffe devono essere assoggettate a revisione.

Seismit-Doda crede non vantaggioso il riaprire le trattative; quanto all'accettazione dell'ordine del giorno, deve udire il parere dei suoi colleghi.

Mauri propone che si sospenda la discussione del trattato, finchè la Commissione esamini le tariffe generali.

Brioschi, relatore, accetta il rinvio, purchè la discussione del trattato venga ripresa domani.

Seismit-Doda acconsente.

Il seguito della discussione a domani.

Corti propone che lo svolgimento della interpellanza sulla politica estera venga posto all'ordine del giorno di sabbato.

Il Senato acconsente.

Torelli svolge la proposta del senatore Salvagnoli per la bonificazione dell'Agro Romano.

Seismit-Doda accetta la presa in considerazione, che viene approvata.

Costantinopoli, 1. — Il Console inglese di Trebisonda ricevette una deputazione della popolazione di Batum, dichiarantesi essere decisa a resistere all'entrata dei Russi in Batum, e chiedente la protezione dell'Inghilterra.

Parigi, 1. — L'apertura della Esposizione fu conforme al programma. Vi assistevano i principi di Galles ed Amedeo. Dopo il discorso del Ministro del commercio, Mac-Mahon dichiarò l'Esposizione aperta.

Grida entusiastiche di: « Viva la Repubblica! Viva la Francia! »

Mac-Mahon visitò le diverse parti dell'Esposizione.

Folla immensa, Parigi è in festa, immenso concorso di forestieri.

Parigi, 1. — Le scorte d'onore si recarono alle ore una a prendere, per condurli all'Esposizione, l'infante Francesco d'Assisi, i principi di Galles, d'Orange, di Danimarca, Amedeo, Enrico d'Olanda, Leopoldo d'Austria e il duca di Leuchtemberg. Mac-Mahon presentò loro i ministri ed altri personaggi. Lo spettacolo fu magnifico. La sezione italiana desta grande ammirazione, specialmente per gli oggetti d'arte, i mobili, i mosaici di Firenze e di Roma. Molte città della Francia sono pavesate e stassera illuminate.

Parigi, 1. — Nel suo discorso, il Ministro del commercio disse che la Repubblica, mediante l'Esposizione, volle mostrare le sue tendenze, lo scopo di stabilità delle sue istituzioni, e la fiducia nelle simpatie dei Governi esteri.

Mac-Mahon rispose associandosi ai sentimenti espressi; ringraziò le nazioni estere che corrisposero all'appello della Francia.

Illuminazione splendida.

Non tennesi Borsa sul Boulevard.

Amsterdam, 1. — La Banca rialzò lo sconto al 3 1/2.

Pietroburgo, 1. — La situazione non è mutata.

Assicurasi che il principe Lobanow, ex-ambasciatore a Costantinopoli, venne nominato nuovamente a quel posto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 1, ore 2,10. — L'apertura dell'Esposizione ebbe luogo, secondo era fissato, alle ore 2.

Il tempo è piovoso; tuttavia lo spettacolo è imponente, e la città è intieramente imbandierata. Sono accorse circa 300,000 persone e 80,000 soldati sono schierati nelle vie che menano al Trocadero.

È notato assai il Duca d'Aosta accompagnato da un brillante corteo.

Il seguito del maresciallo Mac-Mahon è enorme per numero, e vi brillano i più noti principi e generali di Francia.

Grande entusiasmo nella folla.

ROMA, 1, ore 3,30. — *Camera dei deputati.* — S'incomincia la seduta coll'accordare trenta e più congedi.

La Camera è quasi deserta; non sono presenti nell'aula nemmeno un centinaio di deputati.

L'on. Presidente comunica alla Camera la nomina del generale Clemente Corte a prefetto di Palermo e dichiara perciò vacante il collegio di Rovigo. Annunzia pure che il prof. Ferrati fu restituito alla sua cattedra di geodesia teoretica nell'Università di Torino, per la qual cosa la Commissione incaricata dell'accertamento del numero dei deputati impiegati, giudicherà se il prof. Ferrati può continuare a far parte della Camera.

Comunicasi la richiesta di procedere in giudizio contro il deputato Billi per tentata corruzione elettorale.

Martini presenta la relazione sul progetto per un monumento nazionale in Roma al re Vittorio Emanuele.

L'on. Visocchi, deputato di Cassino (provincia di Caserta) interpella l'on. Ministro dei lavori pubblici intorno all'esecuzione della legge relativa alle costruzioni di strade nelle provincie che ne difettano.

L'onor. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'on. Visocchi, dice di non potere fino al bilancio dell'anno 1879 vedere quali maggiori stanziamenti si possano proporre nei limiti assegnati dalle condizioni finanziarie.

L'on. Maurigi interroga quindi l'onor. Ministro degli esteri intorno alle voci corse di una proposta di mediazione fatta dall'Italia nella quistione orientale.

Gli on. Cairoli e Corti smentiscono recisamente tali voci affermando essere impossibile che il Governo s'intrometta in codeste complicazioni, mentre pendono attivissimi negoziati relativi.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Discutesi il progetto sul riordinamento del personale della Marina militare, che è approvato con lievi modificazioni.

Approvasi senza discussione il progetto di una nuova proroga a tutto dicembre 1879 dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime feudali; ma dallo scrutinio segreto risulta che la Camera non è in numero.

Annunziasi un'interrogazione di Martini, riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, che secondo una mozione di De Sanctis, si rinvia al prossimo lunedì.

TRIESTE, 1. — *Costantinopoli.* — Le truppe della nuova leva ordinata dalla Porta ascendono a 95,000 uomini, che sono destinati a rinforzare l'attuale esercito disponibile che consta di 120 mila uomini.

Le truppe musulmane restate nel Rodope vennero richiamate per paura che i Greci della Macedonia ingrossino la rivoluzione, che, manifestatasi contro i Russi, potrebbe poi riuscire dannosa anche pei Musulmani.

I Russi sconfissero gl'insorti a Usungiu-Ova.

La Russia ha concessa una proroga per lo sgombro di Sciumla, Varna e Batum.

L'avanguardia russa è a 10 chilometri da Costantinopoli, e nulla mostra finora che i Russi siano disposti ad abbandonare la zona neutra.

Diecimila russi fortificano le coste del Mar di Marmara da Santo Stefano fino a Rodosto.

Pietroburgo. — È decretata la formazione di 62 legioni di riserva dell'artiglieria, oltre l'allestimento di 144 cannoni.

Il generale Trepoff è nominato generale d'artiglieria.

ROMA 1, ore 4,30. — Ieri la Commissione pei bilanci consuntivi radunatasi, rimandò le discussioni non avendo i commissarii raggiunto il numero sufficiente.

— Si radunò pure la Commissione incaricata dell'esame del bilancio del Ministero della guerra. S'incominciò la discussione, ma si prevede che questa durerà lungamente.

— La Commissione generale del bilancio trasmise alla sotto-Commissione del bilancio delle finanze i progetti di maggiori spese.

Del mattino.

PARIGI, 2, ore 9,30. — L'illuminazione di ieri sera è stata splendida e generale. Tutti gli edifizi indistintamente, case private, monumenti pubblici e perfino le chiese erano illuminate a giorno. Una folla enorme percorreva le vie e la circolazione delle carrozze era assolutamente impedita.

VIENNA, 2, ore 10. — Si stanno concertando fra la Germania e la Russia le ultime misure di un progetto di convenzione straordinaria per l'esportazione dei cereali russi in caso di blocco del Mar Nero e del Mar Baltico.

La Germania riceverà ogni giorno in quattro punti diversi della frontiera polacca, circa 1600 vagoni di grano che sarà diretto in Colonia, Brema e Amburgo, ed anche sui porti tedeschi del Baltico per essere poi esportato da vascelli neutri.

Nessuna convenzione è finora progettata coll'Austria-Ungheria. Credesi che ciò sia dovuto alla mancanza di certezza circa la neutralità austro-ungarica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1° maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	228 42
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	228 42
	Tot. nel mese a oggi	3	
Stagionatura [illegible]	Organzino	15	1302 81
	Trame	1	103 53
	Greggia	4	387 63
	Articoli diversi	1	55 82
	Totale	21	1849 79
	Tot. nel mese a oggi	21	
Condiz. sete di [illegible]?	Organzino	1	100 79
	Trame	»	» »
	Greggia	1	59 81
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	160 60
	Tot. nel mese a oggi	2	

CHIERI, 30 aprile. — Mercato debole in causa della fiera del vicino comune di Buttigliera d'Asti.

Il frumento poco offerto e la meliga in rialzo.

Foraggi in ribasso.

Frumento	ettol. L. 25 40	a — —
Segale	» » 17 13	a — —
Meliga	» » 19 96	a — —
Miglio	» » 17 30	a — —
Fave	» » — —	a — —
3000 Fieno	mir. » 0 80	a 0 90
800 Paglia	» » 0 45	a 0 50

Vino 1ª q. da L. 17 a 19 al 1/2 ett.
» 2ª q. » 13 a 15 » »

CUNEO, 30 aprile. — Poco frequentato il mercato d'oggi, ed i prezzi dei cereali non discostaro, che di qualche centesimo dai precedenti, meno la meliga che si sostiene per le incette che si fanno per la seminagione.

Le patate sono ricercate, e trovano pronto smercio.

Quanto ai vini nessuna variante, d'altronde quello che si espone sul mercato è in piccola quantità.

180 ettol.	Frumento	L. 26 30	a 25 —
270 »	Id. mescolo	» 20 80	a 19 80
10 »	Segale	» 18 —	a 17 30
12 »	Orzo	» 23 75	a 18 —
300 »	Avena per mir.	» 2 30	a 2 20
60 »	Riso	» 36 75	a 30 25
275 »	Meliga	» 20 —	a 19 10
15 »	Formentone	» 14 —	a 13 25
20 »	Miglio	» 17 50	a 16 75
12 »	Fave	» 19 —	a 16 50
12 »	Fagiuoli	» 20 —	a 17 25
15 »	Id. bianchi	» 23 75	a 21 75
1000 mir.	Patate	» 1 60	a 1 40
200 »	Castagne secche	» 3 75	a 3 50
10 quint.	Legna forte	» 3 —	a 2 80
40 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 30
30 »	Fieno	» 9 —	a 7 50
12 »	Paglia	» 4 50	a 4 —
	Burro al chil.	» 2 50	a 2 —
	Lardo	» 2 20	a 2 —
	Ova dozzina	» 0 62	a 0 60

Vino (15 ett. 1ª q. L. 54 a 53 l'ettol.
(20 » 2ª q. » 46 a 47 »

CARMAGNOLA, 1° maggio.

400 ett.	Frumento	prezzo medio L. 26 87
100 »	Segale	» 17 33
30 »	Avena	» 10 40
100 »	Meliga	» 19 50
170 »	Riso	» 35 75
30 »	Fagiuoli comuni	» 26 —
800 mir.	Patate	» 1 65
600 »	Castagne secche	» 5 00
30	Buoi e manzi 1ª q.	» 9 —
200	Id. 2ª q.	» 8 —
40	Vitelli 1ª q.	» 9 90
150	Id. 2ª q.	» 8 90
150	Giovenche	» 7 25
—	Maiali	» — —
250	Maiali da latte per capo	» 19 —
1500 mir.	Canapa greggia	» 7 25
— »	Id. lavorata	» — —
— »	Seme di canapa	» — —
2000 »	Cordame	» 9 65
400 »	Olio fino d'oliva	» 17 50
— »	Trifoglio	» — —
20 »	Butirro 1ª q.	» 27 50
140 »	Id. 2ª q.	» 22 50
5000 dozz.	Uova	» 0 60

BORSA DI GENOVA. — 1° maggio.

Rendita Italiana . . . 78 90 c. — 78 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1969 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . . . 648 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 341 — f.m.
Francia lettera 111 10 — denaro 110 95.
Londra vista 27 97 — denaro 27 93
Marenghi da 22 23 a 22 25 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 1° maggio.

Rendita Italiana, f. m. . . . 78 92 5
Oro . . . 22 19

FIRENZE,	30	1
Rendita 5 0/0	78 80	78 92 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 15	22 16 5
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	847 —
Banca Nazionale	1960 —	1970 —
Azioni Ferrovie Meridionali	343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	652 —	651 —

PARIGI,	30	1
3 p. 0/0 Francese	72 92	72 80
5 p. 0/0 id	110 20	108 50*
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	70 65
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	148 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	230 —	230 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	68 —
Obbligazioni Lombarde	233 —	233 —
Obbligazioni Romane	249 —	249 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	10 —
Consolidati Inglesi	95 1/16	— —

(*) Cupone staccato.

VIENNA,	30	1
Mobiliare	204 60	204 —
Lombarde	65 50	70 —
Banca Anglo-Austriaca	83 50	83 75
Austriache	249 —	250 —
Banca Nazionale	783 —	783 —
Napoleoni d'oro	9 85	9 83 5
Argento in banconote	106 65	106 70
Cambio su Parigi	48 95	49 —
Cambio su Londra	122 75	122 55
Rendita Austriaca	64 30	64 15
Rendita in carta	60 70	60 70
Unionbank	83 75	83 50
Rendita Austriaca nuova	71 60	71 60

BERLINO,	30	1
Austriache	413 —	413 50
Lombarde	110 —	116 —
Mobiliare	339 50	336 —
Rendita Italiana	70 10	70 10

BORSINO.

Torino, 1° maggio (ore 5 pom.).

Eranvi due fatti che oggi facevano presagire aumento a Parigi e questa era l'opinione di molti, come abbiamo notato nella Cronaca di stamane; ma gli avvenimenti mostrarono come quest'opinione fosse erronea.

Lo stacco del vaglia dell'imprestito in lire 1 25, e l'apertura dell'Esposizione, invece d'incoraggiare il mercato, lo infiacchirono fin dai primi corsi. Il 5 0/0, quotato 108 90 senza vaglia, equivaleva a 10 cent. di ribasso, e l'Italiano a 70 95 rappresentava 20 cent. di meno dalla chiusura precedente.

Gli ultimi corsi sono di 108 60 pel 5 0/0 e 70 65 per l'Ital., il che significa 50 cent. di ribasso per ciascuno.

Non abbiamo corsi da Londra essendo festa.

Da noi, già fiacchi stamane, oggi si era affatto inerti, stante il pagamento delle differenze della liquidazione, la quale si effettuò senza inconvenienti. I prezzi primi furono da 78 80 a 78 85 per fine mese, e poi da 78 70 a 78 75. Altri valori nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 78 80 80 70 70 70 80 87 1/2 — in l. 78 87 1/2 85 85 85 85 f.c.

Corso legale 78 85.

Oro da 22 20 a 22 24.

CAMBI	a vista den.	a vista lettere	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettere
Franc. (breve / lungo) meno 2	111 —	111 40	— —	— —
Belgio meno 3 1/2	110 90	111 30	— —	— —
Londra più 2	— —	27 72 1/2	27 77 1/2	
Germania più 4	— —	— —	135 1/4	135 3/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 maggio 1878.

I dispacci particolari di Parigi dicono che i ribassisti sono ritornati alla carica con più ardore di prima, e difatti ieri avevamo a Parigi alla Borsa ufficiale del ribasso.

Il 3 0/0 da 72 92 scese a 72 80.

Il 5 0/0 da 110 20 scese a 109 75, cioè a 108 50, vaglia staccato.

L'Italiano da 71 15 scese a 70 65.

Non vi sono corsi della sera, perchè la riunione del Boulevard venne soppressa, e se qualche speculatore ha mandato dei corsi non sono attendibili.

Riguardo al ribasso noi non crediamo si debbano accusare i ribassisti, ma bensì i rialzisti. Si erano sparse tante voci relativamente al Congresso ed alla pace, che naturalmente si era formato un nucleo forte di compratori i quali al momento della liquidazione, non trovando nessuno che avesse bisogno di comperare, dovettero cercare di vendere a tutti i prezzi.

D'altronde si è tanto gridato che mancavano i titoli per la liquidazione che non vi è da stupire se vi fu chi ne preparò più del bisogno.

Da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 78 65, si faceva quindi 78 60 e si chiudeva da 78 62 1/2 a 78 65. Per contanti si faceva 78 65, 78 70.

Az. Banca Naz. 1968 a 1968.
Az. Mobiliare da 648 a 646.
Az. Banca Torino 702 a 705
Az. Banco Sc. 292 a 291 1/2.
Az. Banca Subal. 309 a 308.
Az. Tabacchi 847 a 844.
Az. Meridionali 342 a 340.
Obbl. Meridionali 242 1/2 a 244 1/2.
Obbl. Cavour 494 a 495.
Cartelle S. Paolo 462 1/2 a 463.
Francia 111 10 a 111 45.
Londra 27 75 a 27 80.
Oro 22 18 a 22 22.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE VILLEGGIATURA presso la stazione del Nichellino, composta di 20 membri decentemente mobigliati, scuderia e rimessa, con grande giardino.
Rivolgersi al portinaio di via Santa Maria, N. 4. 2013

VILLA DA AFFITTARE IN territorio di S. Mauro Torinese di 12 camere, cappella e giardino. Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra in fondo alla corte. 2015

VENDITA VOLONTARIA DI Casa a due piani con casino e giardinetto in Torino, Corso Principe Eugenio, vicino al Borgo San Donato.
Per maggiori nozioni rivolgersi allo studio dei notai Operti e Remigio, Corso Siccardi, 5. 2016

AFFITTAMENTO PEL SAN Martino 1878, di due cascine denominate Ekaterinova e Giacona tanto unite che separate, site in territorio di Caluso, della complessiva superficie di Ea. 162 circa, (giornate 425), tra campi e prati irrigui, distanti 3 chilometri dalla Stazione ferroviaria.
Dirigersi in Villastellone al proprietario Assom Ferdinando. 2005

DA VENDERE CASA CON giardino in Cavoretto. Per le condizioni rivolgersi presso il magazzino di Luigi Beltrami, via Barbaroux, N. 1. 2030

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.
Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1862

DA VENDERE VILLEGGIATURA sita sui colli di Moncalieri, strada Santa Brigida, composta di quattordici camere oltre la casa rustica.
Dirigersi in Moncalieri dal notaio Tabasso ed in Torino dalla Banca Fubini, via Santa Teresa, N. 12. 1988

MOLLE PER DENTIERE, LE più solide e ben dorate; il paio L. 2, 6 paia L. 10, 12 paia L. 16; altro ribasso a partire da 26 paia.
Via S. Tommaso, N. 4. 0501

AL PRESENTE MAGAZZINI da affittare, con Mobili di negozio da rimettere consistenti in **Scaffali, Banchi**, ecc. ecc. Dirigersi corso Principe Amedeo, 12, ed all'agenzia Pietro Rossi, piazza Carignano, 4. 1984

COMPETENTE MANCIA A chi avesse trovato un **cane** di razza griffone e lo consegnasse al portinaio di via Cernaja, 38. 2048

MANCIA COMPETENTE A chi riportasse fermo in posta sotto involto all'indirizzo della signora Agnese Balma, un **portafogli** contenente una piccola somma in denaro ed alcune carte di qualche importanza.
Cederebbe anche il denaro purchè le sieno rimesse le carte. 2045

DEPOSITO DI CARBONE FAGGIO a L. **1 10** al miriagramma in via della Rosine, N. 6. Si ricevono le commissioni dal portinaio. 1881

PRESSO I FRATELLI CESA Orologiari, Piazza Castello, N. 18, si può avere per sole L. 45 il solido, elegante e perfezionato **Rémontoir** a cilindro d'argento **Dumont**, brevettato in Italia ed all'Estero. Garantiti e franchi per tutto il Regno. 0482

MACCHINE FISSE, LOCOMObili, agricole, industriali, pompe a motore, a mano, macchine per segheria, per metalli, torni e utensili delle principali fabbriche d'Europa. Incarico pel loro piazzamento. Corso del Re, 9, Torino. **Alberighi e Bielley.** 0484

PER CAUSA DI TRASLOCO. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie a vapore, torni paralleli, torchi da uva, macchine à mortaiser, seghe a bindello, raboteuses, poinçonneuses, tabourets*, bilancieri, *presse idrauliche*, ecc., ecc.
L. BRUN, via Ospedale, n. 20. 2009

AVVISO

Ricerca premurosa di affittamento di un **Villino** in amena e salubre posizione, di 7 od 8 camere al piano terreno, con annesso giardino, nella cinta daziaria di questa città.
Non si baderebbe all'occorrente spesa nel caso di convenienza.
Recapito all'ufficio di Mosè Pavia, via San Tommaso, 6. 2040

Incanto volontario

di **Villeggiatura** e beni annessi in territorio di S. Mauro ed in prossimità delle fini di Torino, di una superficie di ettari 8 76 28 (giornate 23 circa), sul prezzo di L. 18,000 compresi i mobili.
Esso avrà luogo il giorno di sabato 11 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, per mezzo del notaio Torretta nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, ove sono visibili le condizioni relative. 2019

Incanto volontario

Il 14 maggio 1878, ore 10 ant., di una **Farmacia e Drogheria** ben avviata e piazzata, con servizio dei poveri ed Ospedale in San Maurizio Canavese, stata acquistata per L. 6000 circa; si espone all'asta per L. 8000 presso il sig. notaio Bo, in San Maurizio Canavese. 2020

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Male dei denti. — *La goccia inglese* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**
Deposito di tutti i rimedi nazionali ed esteri. 31

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*
PULIMENTO
PER MOBIGLIA
Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti lucernicciati. — **L. 1 50** il flacone. 2019

GRANDE ASSORTIMENTO di
CAPPELLI DA DONNA
in paglia e tulle
guerniti e sguerniti da L. **6 50** *a L.* **8 50** *e più*
presso la vedova **Bonelli**, via Mercanti, n. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, n. 26, seconda corte a sinistra. La suddetta s'incarica pure di ridurli a novità. Per la spedizione fuori Torino, aumento di cent. 50. 0507

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 125, Faubourg St-Martin; L. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

DA VENDERE
forza motrice perenne

di **20 cavalli** circa effettivi con salto d'acqua ultimato, e solido fabbricato, con annesso terreno della superficie di are 115 (giornate 3).
Dista mezz'ora di ferrovia da Torino e trovasi in comoda e salubre posizione. Rivolgersi al l'ingegnere sig. Placido Viotti, via Santa Teresa, 19. 2025

ECONOMATO GENERALE
DI TORINO

Il giorno 11 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'Ufficio del R° Economato Generale, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto delle opere di costruzione e di restauro da eseguirsi ai fabbricati rustici delle Tenute Economali di Casanova (Carmagnola), Bergamino (Savigliano), Roddi (Alba).
I capitoli relativi sono visibili nell'Ufficio dell'Economato tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane; in Alba, nello studio del Notaio Vivalda; in Casanova e Savigliano presso i ff. di Economi locali. 2044

AVVISO

Il sottoscritto notifica che tiene deposito e rappresentanza della rinomata fabbrica di **CORSICI D'OGNI GENERE** di
ERMANNO BOSSHARD DI FIRENZE
a prezzo di fabbrica
Magazzino Luci di Francia e di Germania
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, 10, 1° piano. 2003

VENDITA DI STABILI.

L'Opera pia Barolo espone in vendita all'Asta pubblica le seguenti Cascine, situate sul territorio di Narzole e composte di campi, vigne, prati e boschi con adatti fabbricati, in buono stato, ai quali si accede dalla comoda strada consortile tra Narzole, Barolo e Morra.

Cascina **Murata**	di Ett. 41,84, (giorn. 109,80),	al prezzo di	L. 57,000.
» **Carpenetta**	» 34,55, (giorn. 90,70),	»	» 43,000.
» **Nuova**	» 41,60, (giorn. 109 —),	»	» 45,000.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio 1878 in Torino, alla sede dell'Opera, via Orfane, 7.
La vendita si farà in tre distinti lotti, ed avrà effetto dall' 11 novembre 1878. 0382

Affittamento di un Podere vignato
sul territorio di Barolo.

Pel S. Martino 11 novembre 1879, sono da affittare tre cascine dell'**Opera pia Barolo**, denominate **Volta Grossa, Volta Piccola e Fossati**, della superficie di Ettari 104 circa (giornate 273), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzeni ed alloggio civile nel castello Volta.
Le condizioni per la vendita e per l'affitto sono visibili alla sede dell'**Opera pia** in Torino, via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'**Agente** locale dell'Opera pia. 0383

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1858

Prima ed Unica Fabbrica Italiana di
Macchine da Cucire HOWE
della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano
Corso Magenta N. 48.

Le Macchine del Sistema «HOWE» dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.
S'invitano i signori Consumatori a volere pretendere sulle Macchine la marca Medaglia qui contro, adeguando ormai la Ditta Costruttrice di veder rivendere le sue Macchine sotto marca straniera.
Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.
Modello piccolo e universale per famiglia.

INDUSTRIA NAZIONALE
MILANO

Le Macchine HOWE colla marca **Italia**, sono interamente fatte in Milano, ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS
20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**
Consultations de 4 à 5 heures
1965

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*
DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.
Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 1786

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Codrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o Ularescica, in quelle di petto e specialmente nella tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.
Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.
Cent. 80 la scatola.
Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 1509

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.
Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.
Si vende nelle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 913

Sciroppo Depurativo
concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di pariglina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — jodurato L. 10; mezza L. 6.
Trovansi pure le pillole a base di Pariglina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.
Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

VENDITA
In Torino
NELLA FARMACIA CERRUTI
via Po, num. 26.

EPILESSIA
e
AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile coi
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**
Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.
Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina** di salute **Du Barry** di Londra, detta:
Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.
Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Cura n. 67,811.
Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.
La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.
Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alciati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Scavi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 887

SOTTO LA DITTA
NATALE STROPPIANA E FIGLI
Via Milano, N. 1, TORINO
Si è aperto un negozio di Ferramenta e Chincaglierie (antico negozio ANTONINO*).* 0488

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25.
Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.
Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 888

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.
Lavori garantiti ed a prezzi moderati.
TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 37.

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA
FRATELLI FOGLIANO
Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino.

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici e Falciatrici** della rinomata Casa R. HORNSBY et Sons.
Macchine per lavorare legni e metalli.
Da vendere una **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1676

Torino, Tip. Roux e Favale.